



PSR 2014-2020

Lo stato di avanzamento della Misura 1 e delle
sottomisure 16.1 e 16.2

Le azioni per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione

Giugno 2017

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**
Schede attività CREA 12.1 e 25.1

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Autori

Andrea Arzeni (1,4)

Elisa Ascione (1, 3.1)

Raffaele De Franco (1,2.1)

Filomena Izzi (1, 2.2)

Rossella Ugati (1, 3.2)

Impaginazione e grafica

Anna Lapoli

Foto di copertina

<http://www.agprofessional.com/>

Contatti

innovazione.rrn@crea.gov.it

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INDICE

1. Il quadro generale dell'attuazione	3
1.1 Avanzamento finanziario.....	3
1.2 Avanzamento procedurale	5
2. La formazione e l'informazione.....	9
2.1 Sottomisura 1.1	9
Tipologie di intervento	9
Dotazione finanziaria.....	10
Beneficiari.....	10
Tematiche	11
Criteri di selezione e valutazione.....	12
Spese ammissibili.....	13
2.2 Sottomisura 1.2	13
Tipologie di intervento	13
Dotazione finanziaria.....	14
Beneficiari.....	15
Criteri di selezione e valutazione.....	16
Spese ammissibili.....	16
3. I gruppi operativi e i progetti pilota per la cooperazione	17
3.1 Sottomisura 16.1	17
Tipologie di intervento	17
Dotazione finanziaria.....	18
Beneficiari.....	19
Criteri di selezione e valutazione.....	19
Spese ammissibili.....	20
3.2 Sottomisura 16.2	21
Tipologie di intervento	21
Dotazione finanziaria.....	23
Beneficiari.....	23
Criteri di selezione e valutazione.....	24
Spese ammissibili.....	25
4. Alcune considerazioni di sintesi	27
5. Riferimenti bibliografici e documentali.....	28
6. Appendice.....	29

1. Il quadro generale dell'attuazione

Il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione rappresenta la prima delle sei priorità strategiche per la programmazione 2014-2020 degli interventi di sviluppo rurale, obiettivo che riguarda tutte le misure dei PSR, ma per alcune rappresenta la principale finalità. In questo documento sono state analizzate in particolare la misura 1 e le sottomisure 16.1 e 16.2, con la prima dedicata a promuovere la conoscenza attraverso azioni di formazione e informazione e le seconde focalizzate sulla cooperazione intesa come capacità di condividere e sviluppare idee innovative.

Attraverso la ricognizione documentale aggiornata fino a giugno 2017, sono state raccolte ed analizzate le informazioni contenute nei bandi emessi dalle Autorità di gestione (AdG), con l'intento di fornire un quadro comparato e riepilogativo sullo stato di avanzamento degli interventi programmati nei PSR. La prima parte dell'analisi riguarda l'avanzamento finanziario e procedurale delle due misure per poi scendere successivamente nel dettaglio a livello di sottomisura.

La ricognizione è stata effettuata attraverso i siti ufficiali delle AdG, ma data la loro differente organizzazione non è stato sempre agevole reperire le informazioni adeguate, pertanto eventuali inesattezze e/o lacune possono essere segnalate all'indirizzo specificato nella seconda di copertina.

1.1 Avanzamento finanziario

Per valutare il livello di attuazione raggiunto dagli interventi finanziati è stato utilizzato il rapporto tra spesa pubblica assegnata nei bandi (dotazione) e quella programmata nei PSR (budget). Si tratta di un indicatore che in realtà non segnala l'effettiva realizzazione degli interventi, ma solo l'entità dei finanziamenti disponibili che potenzialmente verranno liquidati in seguito all'esecuzione dei progetti selezionati.

Nel complesso le misure 1 e 16¹ partono da un budget di spesa pubblica rispettivamente di 242,9 e 312,3 milioni di euro pari al 48,7% delle risorse pubbliche totali programmate per la Focus area 1A² e al 3% di quella totale (Ismea, 2017). L'avanzamento finanziario medio è stato del 24% per la M1 e del 30% la M16.

La Tabella 1 indica le percentuali di avanzamento distinte per sottomisura³ e AdG, valori che segnalano una situazione molto differenziata sia a livello territoriale che di tipologia di intervento. In generale nel Centro-Nord lo stato di attuazione è più avanzato, in quanto nel Sud solo alcune Regioni hanno avviato le procedure di selezione delle domande.

¹ Ci si riferisce esclusivamente alle sottomisure 16.1 e 16.2. Nel prosieguo del documento, i riferimenti alla M16 riguardano implicitamente solo queste due sottomisure.

² Indicatore target T1 relativo alla spesa pubblica complessiva per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione attraverso le misure 1, 2, 16.

³ In alcuni casi la spesa programmata per sottomisura non è specificata esplicitamente nei PSR ma è stata dedotta attraverso una lettura incrociata di altre fonti (es. bandi, documenti di valutazione). Si tratta di stime che potranno essere affinate in seguito alla progressiva pubblicazione dei bandi di tutte le sottomisure.

Per quanto riguarda la Misura 1, articolata in tre sottomisure⁴, appare evidente il forte ritardo della terza, con la sola Emilia Romagna ad aver pubblicato i bandi. Per questo motivo non è stato possibile sviluppare l'analisi comparata analogamente alle altre sottomisure.

Tabella 1 – Quota di spesa pubblica assegnata nei bandi su totale programmata per sottomisura

AdG	1.1	1.2	1.3	16.1	16.2
Piemonte	49%	33%	0%	58%	51%
Valle d'Aosta	51%	n.d.	0%	-	-
Lombardia	25%	52%	0%	0%	100%
Liguria	0%	58%	0%	9%	0%
Bolzano ¹	64%	n.d.	-	60%	-
Trento	0%	0%	-	64%	-
Veneto	40%	33%	-	49%	34%
Friuli Venezia Giulia	100%	0%	-	10%	60%
Emilia Romagna	46%	0%	74%	45%	100%
Toscana	52%	0%	0%	15%	86%
Umbria	67%	0%	0%	100%	100%
Marche	0%	28%	-	5%	100%
Lazio	63%	29%	-	0%	0%
Abruzzo	61%	0%	-	0%	0%
Molise	0%	0%	0%	0%	0%
Campania	0%	0%	0%	5%	-
Puglia	0%	0%	0%	35%	0%
Basilicata	0%	0%	0%	100%	0%
Calabria	0%	75%	-	0%	0%
Sicilia	0%	0%	0%	0%	0%
Sardegna	-	0%	-	6%	0%
ITALIA	28%	20%	-	26%	37%

Note: “-“ sottomisura non attivata, ¹ valore riferito a 1.1 e 1.2 (ripartizione non disponibile)

Fonte: nostra elaborazione su bandi AdG

Sono invece 11 le AdG che hanno pubblicato i bandi per la sottomisura 1.1. L'avanzamento della spesa pubblica indicato nella Tabella 1, a livello nazionale pari al 28%, evidenzia una situazione finanziaria più sviluppata nelle regioni del Centro, comprendendo anche il limitrofo Abruzzo. Oltre 37 milioni di euro sono stati assegnati nei bandi finora emessi, con il Friuli Venezia Giulia che ha già impegnato tutto il budget della sottomisura.

La dotazione complessiva dei bandi per la 1.2 è di circa 21 milioni di euro, pari al 20% della spesa pubblica programmata, ma si tratta di stime in quanto l'importo comprende AdG che hanno assegnato le risorse dei bandi per l'intero periodo di programmazione o per le annualità di riferimento e non sempre è stata indicata la spesa impegnata per FA relativamente alla sottomisura (es. Bolzano nel bando unico, 1.1 e 1.2, indica una dotazione complessiva afferente ad entrambe le sottomisure). Quasi tutte le AdG che hanno

⁴ La prima è dedicata alle attività formative, la seconda a quelle informative e la terza alle visite aziendali e agli scambi di esperienze.

emesso i bandi per questa sottomisura sono comprese nel Centro-Nord ad eccezione della Calabria che però ha la quota di attuazione più avanzata a livello nazionale.

Infine per la 1.3, come anticipato, non è possibile ancora sviluppare l'analisi, in quanto solo una Regione ha pubblicato i bandi, pertanto si rimanda al prossimo aggiornamento dell'analisi per avere un quadro informativo più consistente. Si può comunque anticipare che una delle cause di questo ritardato avvio è data dalla difficoltà di individuare, specie a livello comunitario, i casi aziendali che possono essere oggetto di visita e/o scambio di esperienze professionali. Va in ogni caso evidenziato che diverse AdG hanno pianificato nei loro crono-programmi l'avvio di questa sottomisura in tempi successivi alle prime due.

La misura 16, dedicata alle azioni che favoriscono la cooperazione tra più soggetti, è articolata in ben 10 sottomisure di cui le prime due sono state oggetto di questa analisi. La prima riguarda la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) e la seconda la predisposizione di progetti pilota per il trasferimento dell'innovazione. La progressione dell'attuazione delle due sottomisure della 16 è diversificata specie a livello territoriale, con numerose AdG che ancora non hanno emesso i bandi, ed altre che al contrario hanno già impegnato buona parte delle dotazioni finanziarie.

La sottomisura 16.1, in termini finanziari, con oltre 46 milioni di euro di spesa pubblica realizzata ha raggiunto il 26% di attuazione, registrando un modesto avanzamento rispetto al semestre precedente. Umbria e Basilicata hanno già messo a bando l'intera spesa programmata. Altre regioni che hanno impegnato la quota maggiore di risorse assegnate sono settentrionali: Trento (64%), Bolzano (60%), Piemonte (58%). Seguono Veneto e Emilia Romagna, rispettivamente con il 49% e 45% di avanzamento. Ridotte percentuali di risorse assegnate, sono al momento attribuibili a Marche e Campania (5%).

La sottomisura 16.2, in termini finanziari, con 35,45 milioni di euro di spesa pubblica realizzata si pone in termini di attuazione al 37%, valore raddoppiato rispetto a fine 2016. Le regioni meridionali presentano ancora un certo ritardo nell'avanzamento della spesa, mentre altre regioni hanno già impegnato la maggior parte o addirittura tutte le risorse destinate alla sottomisura, tra queste l'Umbria e le Marche (74%) seguite dalla Toscana (86%).

1.2 Avanzamento procedurale

Le procedure amministrative per l'attuazione di queste misure di intervento possono essere anche molto articolate, pertanto richiedono tempi lunghi non solo nella predisposizione dei bandi ma anche per la successiva selezione e gestione delle azioni e dei progetti. Per fornire un quadro sintetico e comparato dello stato di avanzamento a livello territoriale, le figure che seguono schematizzano la progressione procedurale distinta in quattro fasi: l'avvio e la conclusione dei bandi, l'ammissione delle domande e l'avvio dei progetti/azioni.

Questa classificazione, seppure approssimativa, consente di integrare l'analisi dell'avanzamento finanziario, basata su informazioni quantitative (spesa pubblica), con alcune informazioni di carattere qualitativo che mettono in luce le differenti strategie di attuazione seguite dalle AdG.

Figura 1 – Misura 1, stato di avanzamento procedurale per sottomisure e AdG

AdG - sottomisura		Bandi emessi	Bandi scaduti	Ammissione domande	Avvio progetti
Piemonte	1				
	2				
	3				
Valle d'Aosta	1				
	2				
	3				
Lombardia	1				
	2				
	3				
Liguria	1				
	2				
	3				
Bolzano	1				
	2				
	3	-			
Trento	1				
	2				
	3	-			
Veneto	1				
	2				
	3	-			
Friuli Venezia Giulia	1				
	2				
	3	-			
Emilia Romagna	1				
	2				
	3				
Toscana	1				
	2				
	3				
Umbria	1				
	2				
	3				
Marche	1				
	2				
	3	-			
Lazio	1				
	2				
	3	-			
Abruzzo	1				
	2				
	3	-			
Molise	1				
	2				
	3				
Campania	1				
	2				
	3				
Puglia	1				
	2				
	3				
Basilicata	1				
	2				
	3				
Calabria	1				
	2				
	3	-			
Sicilia	1				
	2				
	3				
Sardegna	1	-			
	2				
	3	-			

Note: “-“ sottomisura non attivata

Fonte: nostra elaborazione su bandi AdG

Rispetto alla progressione della spesa, la Figura 1 evidenzia come diverse AdG sono entrate nella fase di ammissione dei progetti completando una prima tornata di bandi per le due prime sottomisure. Questa situazione non si riscontra nel Meridione dove solo la Calabria e la Sicilia hanno pubblicato i primi bandi. Al Nord invece sorprende la posizione arretrata di Trento e in parte anche quella della Liguria.

Figura 2 – Stato di avanzamento procedurale sottomisura 16.1 e 16.2 per AdG

AdG sottomisura		Bandi emessi	Bandi scaduti	Ammissione domande	Avvio GO/progetti
Piemonte	1				
	2				
Valle d'Aosta	1	-			
	2	-			
Lombardia	1				
	2				
Liguria	1				
	2				
Bolzano	1				
	2	-			
Trento	1				
	2	-			
Veneto	1				
	2				
Friuli Venezia Giulia	1				
	2				
Emilia Romagna	1				
	2				
Toscana	1				
	2				
Umbria	1				
	2				
Marche	1				
	2				
Lazio	1				
	2				
Abruzzo	1				
	2				
Molise	1				
	2				
Campania	1				
	2	-			
Puglia	1				
	2				
Basilicata	1				
	2				
Calabria	1				
	2				
Sicilia	1				
	2				
Sardegna	1				
	2				

Note: “-“ sottomisura non attivata

Fonte: nostra elaborazione su bandi AdG

La ricognizione effettuata per la sottomisura 16.1, ha rilevato che 14 Autorità di Gestione hanno pubblicato i bandi. Di queste solo 3 (Campania, Puglia, Basilicata) sono meridionali, confermando il ritardo nell’attuazione della sottomisura nel Mezzogiorno, come osservato nel precedente rapporto di analisi (Ascione e Ugati, 2017). Molise e Calabria hanno pubblicato una manifestazione di interesse.

Le AdG che hanno completato l’istruttoria delle fase di *setting-up*⁵, con l’emanazione delle graduatorie, sono 3: Trento, Toscana e Marche. I GO selezionati sono nel complesso 62, principalmente in Emilia Romagna (52), seguono le P.A. di Trento (7) e Bolzano (3).

Confrontando l’avanzamento procedurale con quello della spesa si nota che alcune AdG come Friuli V.G., Toscana, Liguria e Marche, pur avendo completato la fase di pubblicazione dei bandi, li hanno dotati di una

⁵ La selezione delle domande può seguire un approccio monofase o bifase. La scelta bifase prevede una fase di *setting-up* per l’avvio dei GO e una seconda fase di costituzione dei GO e di realizzazione dei progetti presentati.

quota di spesa relativamente bassa rispetto al budget programmato. Probabilmente intendono valutare la risposta del territorio per poter affinare successivamente le procedure di selezione in una nuova tornata di bandi. Viceversa altre AdG come Umbria e Basilicata hanno mostrato una grande sicurezza impegnando tutto il budget a disposizione.

Analizzando l'avanzamento procedurale della sottomisura 16.2 si rileva che soltanto 8 Autorità di Gestione, tutte comprese nel Centro-Nord, hanno pubblicato i bandi. La maggior parte delle AdG sta completando le istruttorie, ad eccezione di Lombardia e Toscana dove si hanno i primi risultati.

In Lombardia è stata emanata la graduatoria relativa al bando del 2015 e sono state ammesse a finanziamento 16 domande⁶; mentre relativamente alla 16.2, attivata nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) si è chiusa da poco la presentazione dei progetti esecutivi inseriti nei 6 PIF ammessi a finanziamento.

In Toscana invece, dove per ora la misura è stata attivata solo in ambito PIF, sono stati finanziati 39 PIF⁷ e ad esclusione di due, tutti hanno attivato al loro interno la sottomisura 16.2.

Il confronto con l'avanzamento della spesa conferma l'approccio determinato dell'Umbria, ma in generale, rispetto alla sottomisura precedente, chi ha deciso di bandire l'intervento lo ha dotato di una rilevante quota di risorse. Dal prospetto emerge inoltre che la "calma piatta" in termini di spesa pubblica nelle regioni meridionali, è increspata in realtà dalla pubblicazione di alcune manifestazioni di interesse che preludono ai bandi veri e propri.

⁶ Decreto n. 9571 del 30/06/2016, pubblicato sul BURL n. 40 del 4 ottobre 2016

⁷ Decreto n. 1494 del 01/04/2016, pubblicato su BURT n. 15 del 13 aprile 2016

2. La formazione e l'informazione

Le azioni formative ed informative che possono essere cofinanziate con la misura 1 sono molto diversificate a vanno dal tradizionale corso di aggiornamento professionale fino allo scambio di esperienze operative passando per forme di supporto come il *coaching*, una sorta di tutoraggio che guida gli imprenditori agricoli e forestali lungo un percorso che favorisce l'apprendimento di pratiche e l'uso di strumentazioni.

Rispetto al precedente periodo di programmazione si riscontra una maggiore versatilità delle azioni focalizzate su un'unica misura che può essere abbinata all'attuazione delle altre azioni di intervento. Le prime due sottomisure sono state attivate dalla maggior parte delle AdG mentre la terza, dedicata alle visite e agli scambi, non ha avuto un analogo gradimento e non verrà analizzata nei successivi paragrafi in quanto avviata solo da una Regione.

2.1 Sottomisura 1.1

La sottomisura 1.1 ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo del capitale umano impegnato in agricoltura, condizione necessaria per indirizzare l'intero settore verso i principi di sostenibilità, multifunzionalità ed efficienza. A tal fine gli interventi formativi finanziati puntano a migliorare ed a completare la formazione degli imprenditori e degli addetti agricoli e forestali, nonché dei gestori del territorio, migliorandone le professionalità e, di conseguenza, anche la capacità di competere sul mercato; si tratta, quindi, di una tipologia d'intervento a carattere trasversale, col compito di accompagnare l'attuazione della politica di sviluppo rurale, in modo da fornire il supporto necessario a far sì che il capitale umano sia in grado di acquisire quel bagaglio di conoscenze senza il quale ogni investimento in competitività, sostenibilità ed innovazione non attecchirebbe al meglio. A giugno 2017 sono undici le AdG che hanno emanato bandi dedicati alla sottomisura in questione.

Tipologie di intervento

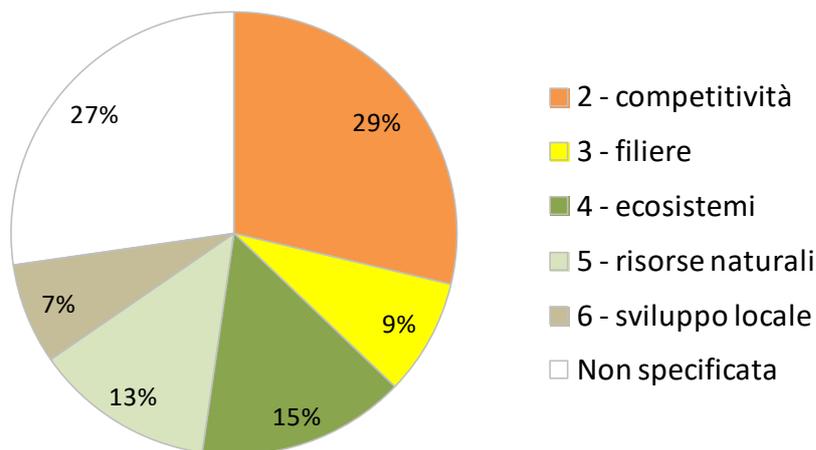
Attraverso la sottomisura 1.1 vengono finanziate, oltre alla classica formazione collettiva in aula, prevista in tutti i bandi, anche la formazione a distanza, importante perché consente di conciliare lavoro e formazione, ed il *coaching*, ovvero la formazione individuale impartita da un tutor in grado di trasferire conoscenze specifiche e tarate sulle necessità dei singoli discenti. Ogni AdG ha provveduto a specificare, con diversi livelli di dettaglio, differenti tipologie di corso: in alcuni casi i percorsi formativi sono distinti semplicemente in base alla durata massima, mentre i bandi emanati da Abruzzo ed Umbria distinguono tra corsi di formazione/aggiornamento finalizzati all'ottenimento di un attestato di frequenza e corsi volti all'acquisizione di specifiche competenze; l'Emilia Romagna, invece, offre la possibilità di erogare corsi di formazione regolamentata (una formazione specificamente orientata all'esercizio di una determinata professione e consistente in un ciclo di studi eventualmente completato da una formazione professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale) e corsi con verifica didattica svolta sotto controllo pubblico. Il bando del Lazio contempla corsi validi per l'acquisizione delle adeguate conoscenze e competenze professionali, oltre a corsi finalizzati a trattare le tematiche ritenute prioritarie dalla strategia alla base del PSR ed infine percorsi formativi per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto di prodotti fitosanitari; il Veneto, invece, ha previsto, tra l'altro, la possibilità di finanziare le iniziative formative inserite all'interno dei progetti di cooperazione di cui alla misura 16, mentre il Piemonte

ha puntato su attività da calibrare, per contenuti e tipo di approfondimento, in base al livello dei partecipanti. Infine, il bando della Valle d'Aosta specifica in modo tassativo sia la tematica (apicoltura, piccoli frutti e frutta a guscio, coltivazione di erbe officinali, diversificazione agricola volta alla creazione di agriturismi), che il numero di corsi da finanziare per ogni tipologia. I bandi prevedono, inoltre, che i corsi possano essere accompagnati da attività integrative quali visite in azienda, dimostrazioni in campo, oltre che seminari e workshop.

Dotazione finanziaria

Le risorse stanziare nei bandi a favore della 1.1 ammontano a quasi 40 milioni di euro e rappresentano circa la metà delle risorse che le AdG hanno assegnato alla sottomisura per l'intera programmazione. Gli interventi dedicati alla formazione hanno valenza trasversale ed infatti le sue risorse, sia quelle programmate che quelle stanziare all'interno dei bandi, sono spalmate all'interno di tutte le Focus Area (Tabella 2 in appendice), ad eccezione della 5B. Non tutti i bandi prevedono una distinzione degli importi per FA, per cui nella figura che segue è indicata anche la quota delle risorse che non è stata possibile attribuire a specifiche FA.

Figura 3 – Sottomisura 1.1, riparto percentuale delle risorse assegnate nei bandi per Priorità



Fonte: ns. elaborazione su bandi PSR 2014-2020

Per le 6 AdG di cui è stato possibile distinguere le dotazioni finanziarie, risulta che gli interventi formativi sono orientati a perseguire maggiormente le priorità 2 e 4, alle altre priorità è destinato circa un quarto delle risorse. Tra queste AdG, Piemonte, Friuli, Emilia Romagna ed Abruzzo hanno optato per un'assegnazione diffusa, coprendone un ampio spettro, mentre Valle d'Aosta e Veneto hanno preferito concentrare i fondi sulle Priorità 2 e 4.

Beneficiari

I beneficiari individuati nei bandi sono gli enti di formazione accreditati ai sensi delle rispettive normative regionali in materia di erogazione di servizi formativi: tale condizione è volta ad assicurare che i beneficiari posseggano capacità, competenze e struttura organizzativa adeguate a fornire i servizi richiesti dai bandi.

Per quanto riguarda i destinatari, le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo e forestale, ai gestori del territorio ed alle PMI che operano in ambito rurale, ma, in alcuni casi, sono rinvenibili alcune differenze. Il bando emanato dalla Lombardia, per esempio, menziona solo gli addetti del settore agricolo, mentre la Valle d'Aosta ha scelto di non formare coi fondi FEASR gli operatori ed i gestori di superfici

forestali⁸, individuando i destinatari (giovani, produttori apistici, titolari e coadiuvanti di aziende agricole) in base alle tematiche stabilite in modo puntuale dal bando; nel bando del Veneto viene specificato che le PMI potenziali destinatarie devono operare in ambito forestale e che la formazione individuale è riservata ai giovani. Il Piemonte, in merito alla formazione in ambito forestale, specifica che le attività devono essere rivolte ai giovani ed ai disoccupati residenti in aree rurali, mentre l'Abruzzo prevede tra i potenziali destinatari, i soggetti che hanno presentato domanda a valere sulla misura 16.

Tematiche

Non è semplice assegnare le tematiche previste dai vari bandi ad una specifica categoria. In molti casi, infatti, un corso di formazione su temi ambientali può, allo stesso tempo, essere funzionale a favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'applicazione pratica di un'innovazione di processo, prodotto, o anche organizzativa: è il caso, ad esempio, di un corso incentrato su tecnologie innovative finalizzate all'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche. Inoltre, ogni bando, nello stabilire su quali argomenti deve essere incentrata la formazione, fornisce livelli di dettaglio diversi: dall'elenco dettagliato dei temi, al rimando agli argomenti riportati nella scheda di misura, passando per l'individuazione di macro aree di riferimento, generalmente corrispondenti alle Priorità ed alle Focus Area attivate.

Detto ciò, dalla lettura dei bandi risulta evidente l'importanza attribuita al miglioramento delle performance ambientali delle aziende ed alla sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura: in tutti i bandi sono previsti percorsi formativi incentrati su gestione sostenibile delle risorse, sequestro di carbonio, valorizzazione della biodiversità, benessere animale, agricoltura di precisione, pratiche agricole in zone Natura 2000, valorizzazione degli scarti. Allo stesso modo sono onnipresenti i corsi dedicati alla gestione tecnico-economica ed organizzativa dell'azienda: senza voler fornire un elenco esaustivo, i percorsi incentrati su alfabetizzazione informatica, introduzione di modelli di gestione manageriale finalizzati ad una maggiore efficienza, gestione dei rischi, accesso al credito, sicurezza sul lavoro, tecniche di marketing, hanno tutti lo scopo di fornire ai partecipanti le conoscenze e competenze propedeutiche ad una miglior conduzione dell'azienda, così da favorire l'ammodernamento e l'aumento di competitività del comparto.

Altri temi formativi ricorrenti sono collegati alla multifunzionalità dell'economia rurale ed alla diversificazione delle attività aziendali. In alcuni bandi si parla genericamente di diversificazione, mentre in altri il livello di dettaglio è maggiore: il bando della Valle d'Aosta prevede esplicitamente un corso formativo dedicato alla creazione di agriturismi, mentre il bando del Friuli si concentra sulle attività socio-culturali connesse all'agricoltura. In altri casi si punta sulla diversificazione dei canali di vendita (e-commerce, internazionalizzazione), o anche dei metodi di produzione (agricoltura biologica, nuove linee di produzione legate al riutilizzo degli scarti).

Un altro gruppo di tematiche è accomunato dall'obiettivo di trasferire conoscenze utili a rafforzare le relazioni all'interno delle filiere: si va dalle tecniche di programmazione delle produzioni, alla logistica, al supporto alla certificazione ed all'etichettatura, fino alla promozione della filiera corta.

Infine la formazione volta a favorire il trasferimento e l'applicazione pratica delle innovazioni; in questo caso, più che di una macro area tematica si potrebbe parlare di una categoria trasversale: i richiami all'innovazione, infatti, sono presenti in tutti i bandi e, che si parli di gestione aziendale, di integrazione di filiera, o di tematiche ambientali, negli elenchi delle tematiche è evidente il richiamo a focalizzarsi sugli

⁸ Ai quali dedica una specifica attività formativa finanziata con risorse regionali.

aspetti innovativi e sullo sviluppo delle competenze necessarie all'applicazione dei risultati di ricerche e sperimentazioni.

Criteri di selezione e valutazione

In merito ai criteri di selezione, ciò che appare evidente è l'attenzione posta da tutte le AdG sulla qualità progettuale.

In tutti i bandi, infatti, la sezione dedicata alla selezione dei progetti formativi si apre con i punteggi attribuibili alla qualità delle proposte: gli elementi presi in considerazione riguardano la capacità del progetto di intercettare gli obiettivi alla base del bando, a loro volta derivanti dai fabbisogni individuati nel PSR, la rispondenza alle Focus Area interessate dalla sottomisura, la tipologia di verifica dell'apprendimento prevista, l'eventuale integrazione con altre attività complementari in grado di rendere l'esperienza formativa più completa (seminari, workshop, visite in azienda), o la tipologia di materiale didattico messo a disposizione dei partecipanti. In alcuni bandi (Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Valle d'Aosta) è presente anche il criterio della sostenibilità economica dell'intervento. Alcune AdG prendono in considerazione anche le capacità dell'ente di formazione in termini di strutture, personale utilizzato ed esperienza nelle materie oggetto dell'attività formativa, elemento già valutato in sede di ammissibilità dei progetti. In due casi (Toscana e Veneto) viene anche valorizzata l'estensione e la diffusione sul territorio dei progetti presentati. Infine, il bando emanato dall'Emilia Romagna prende in considerazione anche il numero massimo di partecipanti fissato per i corsi, mentre quello della Toscana attribuisce un punteggio nel caso in cui nel progetto formativo siano coinvolte aziende agricole e forestali con competenze adeguate a fornire il servizio di *coaching*.

I progetti, oltre che in base alla qualità, vengono valutati anche relativamente alle tematiche trattate: quasi tutte le AdG hanno previsto punteggi legati ai temi formativi considerati più rilevanti. In questo ambito, le tematiche considerate premianti sono quelle rivolte alle performance ambientali delle aziende (gestione sostenibile delle risorse, corretto uso dei fitofarmaci, gestione dei siti Natura 2000, salvaguardia della biodiversità).

Altri temi formativi premianti afferiscono alla gestione aziendale (corsi dedicati al marketing, all'uso efficiente dei mezzi di produzione, alla sicurezza sul lavoro, alle TIC) ed alla diversificazione.

I bandi di Lombardia, Lazio ed Umbria sono quelli che più esplicitamente premiano i corsi finalizzati al trasferimento delle innovazioni: in particolare, i bandi di Lombardia e Lazio prevedono, tra i criteri di selezione, anche il collegamento del progetto formativo con le iniziative promosse dai Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI); relativamente alla Lombardia, l'assegnazione del punteggio è legata al livello di coinvolgimento nel progetto formativo delle esperienze realizzate nei Gruppi Operativi; il bando dell'Umbria, invece, pur senza riferimenti espliciti ai Gruppi Operativi assegna punteggi alti ai progetti incentrati su innovazioni di processo/prodotto, distinguendo tra innovazione radicale (sviluppo di nuovi paradigmi) ed innovazione incrementale (se migliora paradigmi già esistenti).

Un altro criterio di selezione utilizzato è legato alla tipologia di destinatario dell'attività formativa: le figure più ricorrenti sono i giovani e gli agricoltori in aree svantaggiate; il bando del Lazio dà rilevanza anche ai beneficiari di altre misure del PSR (in particolare delle misure 3, 10, 11, 14), mentre nel bando della Lombardia vengono premiati anche i progetti rivolti alle donne e agli agricoltori che praticano agricoltura biologica.

Spese ammissibili

Comprendono i costi direttamente imputabili al progetto formativo e vi rientrano:

- personale docente e non docente impegnato nel progetto;
- la produzione e l'acquisto di materiali e supporti didattici, oltre che l'affitto delle aule e l'eventuale noleggio di attrezzature necessarie all'attività didattica;
- pubblicizzazione dell'iniziativa formativa;
- progettazione, organizzazione e spese generali, oltre ai costi connessi a viaggi (nel caso di visite didattiche o attività dimostrative).

In alcune AdG, la congruità dell'offerta economica viene determinata applicando alle proposte formative i costi unitari standard (UCS), in genere parametrati in base alla durata dell'attività formativa, che rappresentano i costi massimi a cui i beneficiari devono attenersi.

2.2 Sottomisura 1.2

La sottomisura è diretta al sostegno di iniziative di dimostrazione e di informazione principalmente rivolte alla divulgazione delle innovazioni su tematiche inerenti le focus area richiamate nelle strategie dei programmi e dai fabbisogni individuati negli stessi, e risponde principalmente ai fabbisogni di adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese; qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze professionali, tecniche e manageriali; migliorare l'apprendimento professionale continuo di tutti gli operatori economici nelle aree rurali e la loro sensibilizzazione sul tema della competitività e sostenibilità ambientale, attraverso la diffusione di innovazione, nel settore agricolo e forestale e garantire loro un accesso agli stessi contenuti di conoscenza e di informazione.

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili sono rappresentati da progetti dimostrativi ed azioni di informazione. I primi costituiscono strumenti "formativi", diretti e pratici che consentono di illustrare e di dimostrare una tecnologia, nuovi metodi di gestione colturale e/o forestale, l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati, dal punto di vista della loro validità tecnica, economica ed ambientale. Tali attività possono essere svolte in sessioni didattiche e/o pratiche che consentono di verificare "in campo" la fattibilità ed i risultati applicativi dell'innovazione proposta, al fine di ridurre i costi di produzione/implementazione, di sostenere la competitività e la sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi previsti dal PSR. Lo svolgimento è previsto prevalentemente presso aziende agricole e/o forestali, centri di ricerca e altre aree dimostrative.

Le azioni di informazione sono rappresentate da attività di reperimento/elaborazione e trasferimento/divulgazione delle informazioni che sono veicolate tramite mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e supporti audiovisivi e informatici (filmati, documentari, pagine web, newsletter, app), con l'obiettivo di diffondere informazioni e novità in ambiti specifici di interesse per il programma e per i destinatari dell'intervento, nonché tramite workshop/seminari (incontri di studio e approfondimento di temi specifici), forum/incontri/convegni (occasioni per trattare e dibattere particolari problematiche). Inoltre, nei bandi di alcune Regioni (Piemonte, Calabria) si prevede espressamente anche l'attivazione di specifici sportelli informativi che forniscono un servizio aperto al pubblico di diffusione di informazioni di interesse agricolo ed agroalimentari. Nello sportello deve essere presente personale qualificato che possa dare informazioni su argomenti che rispondano agli obiettivi specifici della misura ed

ai tematismi di riferimento. Non sono ovviamente ammesse attività di informazione contenenti riferimenti a prodotti o produttori, o dirette a promuovere specifici prodotti.

La sottomisura è stata attivata da tutte le Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano; attualmente i bandi pubblicati riguardano le seguenti 9 AdG: Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Bolzano, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Marche. Quest'ultima ha emesso due diversi bandi sulla sottomisura, distinguendo le "Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali" (1.2/A) dalle "Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali" (1.2/B); resta da attivare nell'ambito della sottomisura l'operazione 12/C - Azioni informative nell'ambito dello sviluppo rurale.

Alcuni bandi pubblicati sulla sottomisura 1.2 al momento della stesura del presente documento risultano essere ancora in scadenza; solo per le seguenti AdG sono disponibili le graduatorie delle iniziative: Lazio, Marche e Bolzano.

La Regione Lazio ha approvato 57 domande presentate per una richiesta finanziaria di spesa pubblica pari a oltre 1,5 milioni di euro, importo che verrà modificato in seguito alla fase istruttoria di ammissibilità.

Per le altre AdG sono disponibili gli atti di ammissione a contributo dei progetti selezionati. A Bolzano risultano ammesse 3 iniziative per una spesa pubblica di circa 300 mila euro, pari al 33% circa delle risorse messe a bando per tutto il periodo di programmazione. Mentre, nelle Marche sono circa 40 i progetti ammessi e finanziati (una quota ulteriore risulta al momento non finanziabile per carenza di fondi), equamente distinti tra l'operazione 1.2/A e 1.2/B, impegnando completamente tutte le risorse messe a bando su entrambe le azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle FA 2A e 4B.

Le procedure di ammissione sono analoghe per tutte le AdG con la sola particolarità per il Lazio che individua due modi di presentazione della domande che si diversificano per il momento in cui avviene il reclutamento e la selezione degli allievi: adesione attraverso manifestazione di interesse e adesione con procedura tradizionale. La prima modalità è consentita per progetti dimostrativi che prevedono attività con destinatari già selezionati prima della scadenza del bando e individuati in classi già costituite; successivamente alla presentazione della manifestazione i beneficiari sono tenuti in ogni caso a pubblicare bandi di reclutamento degli allievi ed inviare domanda di sostegno on-line. Mentre, la seconda procedura è rivolta agli enti di formazione che, non avendo la disponibilità di allievi interessati a partecipare alle attività di dimostrative entro il termine di scadenza del bando pubblico o che non sono riusciti a selezionare gli allievi dopo la presentazione della manifestazione di interesse, potranno avviare le procedure di reclutamento e selezione, solamente dopo l'eventuale formale approvazione e finanziamento dei progetti dimostrativi presentati.

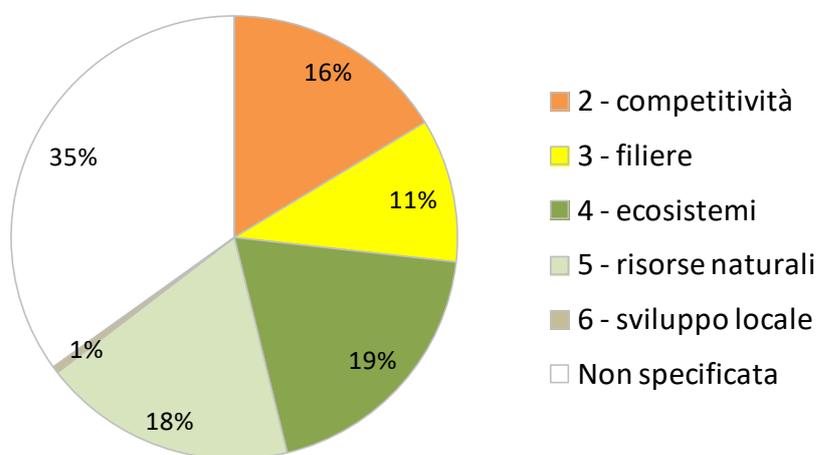
Dotazione finanziaria

Complessivamente la dotazione finanziaria impegnata nei bandi finora emessi ammonta a 21 milioni di euro (Tabella 3 in appendice), ma come detto in precedenza, si tratta di stime. Solo alcune regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto indicano espressamente nei bandi il dettaglio dell'incidenza delle risorse sulle rispettive FA/priorità di riferimento su cui si basa l'analisi che segue.

La quota maggiore di risorse impegnate, pari al 19%, è riservata al raggiungimento di obiettivi di conoscenza e informazione sulla Priorità 4⁹, alla quale si riferiscono le seguenti regioni: Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Veneto e Marche. Segue il 18% della dotazione finanziaria attribuita alla 5 “risorse naturali” e il 16% alla Priorità 2 “competitività”. Per le filiere (Priorità 3) sono impegnate l’11% delle risorse complessive messe a bando grazie agli interventi che mettono in campo le Regioni Veneto e Piemonte. Quest’ultima regione, insieme alla Liguria, dedica risorse anche alla priorità 6, (1% delle risorse complessivamente assegnate nei bandi).

Come anticipato, molte regioni in questa fase attuativa hanno scelto di non indicare nei bandi la specifica ripartizione delle risorse impegnate, per Priorità o per FA; ciò riguarda la maggior parte della dotazione finanziaria messa a bando (il 35% delle risorse totali).

Figura 4 – Sottomisura 1.2, riparto percentuale delle risorse assegnate nei bandi per Priorità



Fonte: ns. elaborazione su bandi PSR 2014-2020

La sottomisura contribuisce a perseguire in molte AdG gli obiettivi della FA 2A allo scopo di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle stesse allo scopo di aumentarne la competitività e la diversificazione delle attività. I progetti informativi riguardano il trasferimento e diffusione di tecnologie, tecniche, pratiche, metodi innovativi di prodotto, di processo e organizzative. In quasi tutti i bandi si riscontrano i seguenti tematismi: pratiche agricole e sistemi di produzione sostenibile, buone pratiche per risorse idriche, biodiversità, habitat dei siti Natura 2000, uso efficiente delle risorse, economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, energia, protezione del suolo. Liguria e Lazio prevedono pratiche e esperienze innovative in agricoltura sociale; mentre le tecniche innovative applicabili all’allevamento le ritroviamo tra i temi proposti dalle regioni: Lombardia, Liguria e Veneto. Sono contemplati anche gli aspetti economico-gestionali, valutazione della sostenibilità degli investimenti nelle aziende, presenti nei bandi della Lombardia, Lazio e Calabria.

Beneficiari

Sotto questo profilo, non esistono particolari differenze tra le AdG. Possono presentare domanda per ottenere il sostegno sulla sottomisura gli enti/organismi di diritto pubblico o privato accreditati, i cui fini statutari rientrano nel campo dell’informazione/divulgazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale

⁹ “Valorizzazione e ripristino degli ecosistemi connessi all’agricoltura e silvicoltura”.

(enti di formazione, organizzazioni, associazioni o ATS o ATI, organismi di ricerca, distretti e enti gestori del siti Natura 2000). I destinatari possono essere imprese, addetti e tecnici dei settori agricolo, forestale e alimentare, PMI e altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali.

Criteri di selezione e valutazione

La valutazione dei progetti viene effettuata attraverso una serie di criteri di selezione indicati nei bandi. Il criterio prevalente previsto dalla totalità dei bandi emessi è rappresentato dalla “qualità del progetto”, inteso come obiettivi individuati nella proposta, rispondenza ai fabbisogni, coerenza con FA e tematiche. Il livello di capacità professionalità/organizzative dello staff e le tematica oggetto di informazione oltre che nei criteri li riscontriamo in diversi bandi anche tra le condizioni di ammissibilità. Alcune AdG (Piemonte, Valle d’Aosta e Lombardia) individuano anche la qualità del progetto in termini di comunicazione come criterio di selezione ed altre la tipologia di destinatari finali/target di riferimento (Bolzano, Marche, Calabria).

Alcune AdG attribuiscono priorità ai progetti, ad esempio in caso di azioni destinate ai giovani agricoltori (es. Bolzano, Lazio, Calabria, Lombardia), inserite in filiere organizzate (Lazio), presentate da enti di formazione che attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi nell’ambito della misura 16 nel caso in cui l’innovazione oggetto di ricerca sia attinente alle tematiche del progetto dimostrativo (Lazio).

Spese ammissibili

Possono essere ammissibili a beneficiare del sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa, nel rispetto dei PSR e correlate agli interventi ammissibili:

- ideazione, progettazione e organizzazione dell’intervento;
- pubblicità, promozione presso i potenziali destinatari;
- monitoraggio e valutazione dell’intervento;
- personale docente e non docente, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio;
- elaborazione e produzione di materiale per la formazione, supporti e kit didattici e multimediali;
- traduzione;
- affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, ecc
- elettricità, telefoniche, postali, riscaldamento, pulizia della sede, personale di segreteria, spese per locali adibiti ad uffici amministrativi, ammortamenti di immobilizzazioni
- materiale di consumo;
- acquisto/noleggio di macchinari, attrezzature e strumenti dimostrativi;
- assicurazioni, prevenzione e sicurezza, imposte e di consulenza;
- di presentazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Per quanto l’aliquota di finanziamento degli interventi, essa coincide con il 100% delle spesa ammessa ad eccezione di Lombardia, Marche e Calabria che rispettivamente fissano la percentuale all’80%, al 70% e al 90%. Mentre la Liguria diversifica l’intensità di aiuto a seconda che si tratti di interventi nel settore agricolo (100%) oppure forestale (60% media impresa e 70% microimpresa).

3. I gruppi operativi e i progetti pilota per la cooperazione

Nella programmazione 2014-2020, la promozione dell'innovazione è attuata tramite le sottomisure 16.1 e 16.2, previste all'interno della Misura 16 per la cooperazione. Nelle intenzioni delle politiche europee, le due sottomisure andrebbero attuate in modo complementare e sistemico, al fine di valorizzare gli effetti sinergici sul territorio per lo sviluppo rurale, ma non tutte le AdG hanno recepito questo approccio. La 16.1 finanzia la costituzione dei Gruppi Operativi (GO), istituiti all'interno del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI-AGRI), al fine di promuovere la produttività e sostenibilità. La 16.2, finanzia i progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie del settore agroalimentare e forestale, proposti da gruppi di imprese e/o altri soggetti.

3.1 Sottomisura 16.1

La sottomisura 16.1 sostiene la costituzione dei GO per la realizzazione di progetti per il miglioramento della produttività e sostenibilità in agricoltura. Essa è stata programmata in tutte le AdG, ad eccezione della Valle d'Aosta.

I GO sono dei partenariati composti dai soggetti utili alla realizzazione dell'obiettivo, di cui almeno due devono essere imprese (agricole, agroalimentari, forestali) e/o ricercatori e/o consulenti. Fa eccezione la Basilicata che, nel rispetto della scheda di misura, prevede che il numero minimo di soggetti per la cooperazione deve essere pari a 6, di cui almeno uno appartenente alla ricerca e almeno altri cinque come imprese, anche in forma associata.

La funzione dei GO è di realizzare progetti innovativi che rispondano alle esigenze concrete del mondo agricolo, promuoverne l'adozione e divulgarne i risultati. Essi non realizzano ricerca e sperimentazione.

Nel processo di creazione del partenariato, in alcuni PSR è prevista la figura o la funzione di *innovation brokering*, con il compito di facilitare la formazione del progetto, contribuendo ad individuare i fabbisogni di innovazione, e di animare i rapporti tra i soggetti partner. Cinque PSR prevedono questa figura: Liguria, Marche, Lazio, Sicilia, Sardegna. In particolare, la Regione Marche ha individuato, l'agenzia pubblica di servizi per l'agroalimentare (ASSAM), che ha realizzato una piattaforma informatica¹⁰ per lo scambio di informazioni e la gestione dei progetti. Tre PSR prevedono la funzione di *brokering*, come attività di intermediazione (Veneto, Toscana, Puglia).

Tipologie di intervento

La selezione delle domande per i GO può avvenire in una fase unica o in due fasi: la prima fase di *setting-up* di sostegno per la preparazione dei GO e la seconda fase di selezione dei GO e delle proposte progettuali.

Al 30 giugno 2017, risulta che 14 regioni hanno emesso i bandi per la 16.1. Si evidenzia un ritardo per le regioni meridionali. Al sud, infatti, ad oggi solo Campania, Puglia e Basilicata hanno emesso i bandi e relativamente alla fase di *setting up*. Molise e Calabria sono ferme alla manifestazione di interesse.

In generale, i bandi emessi riguardano la prima fase. Fanno eccezione:

¹⁰ Innovamarche: <http://www.innovamarche.it/>

- Piemonte, che ha emesso un unico bando (suddiviso in azione 1 per la costituzione dei GO e azione 2 per il sostegno alla gestione dei GO, selezionati nell'azione 1).
- Bolzano, che segue la procedura a sportello aperto.
- Veneto, che ha pubblicato il bando per la fase di *innovation brokering* e il bando successivo per la fase 2 di esercizio e gestione del GO. Per accedere a quest'ultimo, il mandatario del GO deve presentare una domanda cappello, in cui va presentata anche la domanda di sostegno per la sottomisura 16.2.
- Friuli e Campania, che prevedono due fasi/azioni: la prima, già pubblicata, per la costituzione dei GO e la seconda per l'attuazione dei progetti del GO, finanziati/implementati nella prima fase/azione.
- Emilia Romagna, che ha optato per la fase unica e che, ad oggi, ha già pubblicato due bandi (nel corso del 2016 e 2017).
- Umbria e Basilicata, che hanno pubblicato il bando per la selezione dei GO, a cui è preceduto un avviso di manifestazione di interesse.

Le AdG che hanno emesso le graduatorie delle domande ammesse per la fase di *setting up*, sono 3: Trento (1 domanda per la fase di setting up e 9 domande per la fase di selezione del GO), Toscana¹¹ (20 progetti) e Marche (22 progetti¹²).

A giugno 2017, 3 AdG hanno selezionato i GO, sono: Bolzano (3 GO), Trento (7 GO), Emilia Romagna (52 GO). Da una prima analisi¹³ condotta sui GO approvati, basata sulla distribuzione delle domande per FA, è emerso che i GO di Bolzano afferiscono tutti alla 3A per la competitività agricola e l'integrazione di filiera mentre quelli selezionati dall'Emilia Romagna e da Trento, soddisfano in prevalenza fabbisogni economici e ambientali (2A e 4B).

In generale, le produzioni maggiormente rappresentate sono i seminativi, le colture permanenti e gli erbivori. In Emilia Romagna, è molto presente anche la tematica della qualità delle acque.

Dotazione finanziaria

Data la natura trasversale dell'innovazione, la sottomisura 16.1 afferisce a diverse Focus Area (FA) rispondenti ai fabbisogni individuati. Nei bandi pubblicati, non sempre sono indicate le risorse distinte per FA, per cui non è possibile analizzare compiutamente gli ambiti strategici di intervento. Tenendo conto di questo limite, a livello di priorità (Figura 5) si rileva un certo orientamento verso le prime tre priorità ed in particolare gli obiettivi della competitività e dell'approccio di filiera appaiono quelli maggiormente perseguiti. Scendendo nel dettaglio delle singole FA (Tabella 4 in appendice) si osserva una concentrazione delle risorse sulla 2A (18%), 3A (16%) e 4B (15%), finalizzate al miglioramento delle prestazioni economiche (2A), della competitività delle aziende agricole, attraverso l'integrazione nella filiera (3A) e alla tutela ambientale attraverso la sostenibilità della gestione delle risorse idriche e l'uso dei fertilizzanti (4B).

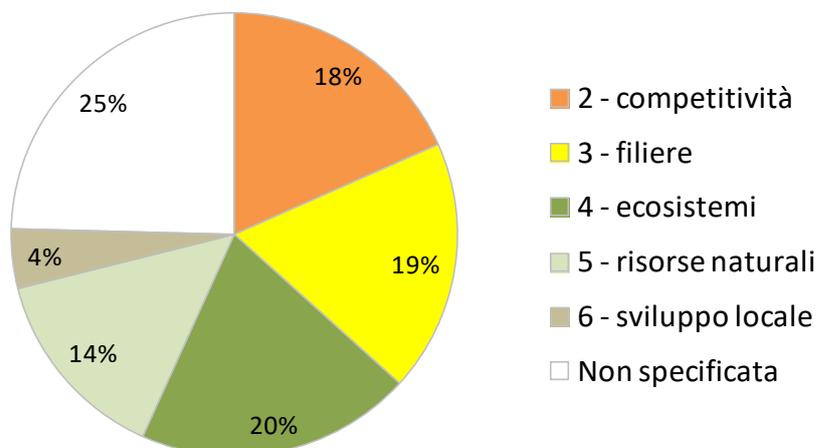
¹¹ Il numero massimo ammesso è stato di 20 progetti.

¹² Che hanno superato il punteggio minimo fissato per l'accesso al finanziamento.

¹³ Analisi prime graduatorie del setting-up dei GO

(<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17085>)

Figura 5 – Sottomisura 16.1, riparto percentuale delle risorse assegnate nei bandi per Priorità



Fonte: ns. elaborazione su bandi PSR 2014-2020

Tra le 14 AdG che hanno emesso i bandi, 5 hanno destinato le risorse su una FA (Liguria, Bolzano, Marche, Puglia, Basilicata), tra quelle afferenti alla redditività e competitività agricola (2A, 3A e 3B). Trento e Friuli afferiscono finanziariamente alla 1B, che contribuisce trasversalmente all'innovazione, ma ha un impatto potenziale su varie FA. Altre regioni (Veneto, Emilia Romagna, Campania), assegnano risorse in maniera diffusa tra le FA, perseguendo obiettivi economici, ambientali e sociali.

Beneficiari

L'analisi dei beneficiari ammessi non riscontra sostanziali differenze procedurali, tra le regioni che hanno emesso i bandi. In genere, i beneficiari finali si distinguono a seconda della fase del bando.

- Per la fase di *setting up* il beneficiario è il partenariato. Prevalentemente la presenza di imprese in forma singola o associata è obbligatoria. Toscana ammette fino ad un massimo di 5 partner beneficiari. Trento, Liguria, Puglia ammettono come beneficiario la figura del capofila, che opera come referente del partenariato. Sardegna ammette come beneficiario il costituendo GO, non ancora formalizzato giuridicamente.
- Per la fase di costituzione e gestione del GO, il beneficiario è lo stesso GO. Fanno eccezione Bolzano e Umbria, che ammettono come beneficiari almeno due componenti il partenariato. Basilicata che ammette come beneficiario il referente del costituendo GO.

Alcune regioni (Piemonte, Trento, Marche, Puglia) prevedono altre figure tra i beneficiari, come produttori di mezzi tecnici e/o imprese di servizio e soggetti del settore agroalimentare, dei territori rurali e della società civile. Si prevedono anche soggetti di diritto pubblico e/o enti locali (Piemonte, Puglia), ONG (Trento, Toscana, Marche, Puglia), soggetti della formazione (Bolzano, Puglia), *innovation broker* (Marche).

Criteri di selezione e valutazione

La selezione dei GO avviene in base a principi, che consentono di valutare il livello di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti. Nei casi in cui vengono attivate due fasi (*setting up* e selezione GO), sono previsti criteri di selezione distinti.

I criteri prevalentemente richiesti dai bandi emessi sono:

per la fase di *setting up*

- chiarezza della proposta e coerenza con gli obiettivi del PEI e l'analisi dei fabbisogni del PSR
- potenzialità della proposta
- applicabilità dei risultati

per la fase di costituzione del GO

- qualità del progetto
- composizione del GO, in termini di competenza dei partner e coerenza con i fabbisogni individuati
- congruità economica, come rapporto costi/benefici
- qualità della divulgazione dei risultati.

Alcune AdG, ai suddetti criteri ne aggiungono altri specifici, come:

- Piemonte differenzia i criteri di selezione, in ciascuna delle due azioni previste: l'azione 1, relativa alla costituzione dei GO e l'azione 2, che finanzia la gestione dei GO e l'attuazione dei progetti. Per l'azione 1 è riconosciuto, per il settore agricolo, un peso alla presenza di giovani conduttori, mentre per il settore forestale si considerano i seguenti parametri: estensione delle superfici forestali, certificazione di sostenibilità, collegamento con altre misure del PSR di interesse forestale, imprese forestali iscritte all'albo regionale. Relativamente all'azione 2, per entrambi i settori è riconosciuto un punteggio alla coerenza con le tematiche finanziate da Horizon 2020 o dal POR FESR.
- Bolzano tiene conto dell'attività di cooperazione interregionale e transfrontaliera con altri GO.
- Veneto attribuisce un punteggio alla pertinenza delle misure attivate e, soprattutto, alla presenza della 16.2 nel piano delle attività.
- Emilia Romagna prevede criteri di selezione distinti per FA, come: n. fasi della filiera (FA 2A), sostenibilità ambientale e sociale (FA 2A e 5C), presenza di imprese agricole in aree rurali con problemi di sviluppo (FA 2A, 5C, 5E), oltre che azioni di formazione previste dalla misura 1.
- Marche e Campania, considerano la rilevanza dell'innovazione secondo i criteri agroambientali e, per le Marche, si aggiunge l'incisività sullo sviluppo locale.

Spese ammissibili

I bandi prevedono, come criterio generale per valutare l'ammissibilità delle spese, che esse siano coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'intervento e funzionali alla costituzione del GO. Le tipologie di spese ammissibili sono connesse ai seguenti interventi:

per la fase di *setting up*,

- costi relativi a studi propedeutici (analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, ricerche di mercato) per la predisposizione del progetto
- costi di animazione e informazione sul territorio (focus group, seminari, visite in campo), compresi i costi per l'innovation broker/facilitatore ove previsto
- costi di progettazione delle attività
- costi di individuazione delle forme di finanziamento adatte.

per la fase di costituzione e selezione dei GO,

- costi di esercizio della cooperazione (compresi costi per il marketing e la comunicazione)
- costi diretti per l'attuazione del progetto e di divulgazione dei risultati.

La Liguria finanzia anche i costi per la partecipazione alle attività della RRN e per la costruzione di GO interregionali. L'Emilia Romagna finanzia anche i costi per attività di formazione, inserite nel Catalogo Verde¹⁴, e prevede che i costi di esercizio della cooperazione non devono superare il 15% dei costi totali del piano di innovazione.

Nello specifico, le voci di spesa finanziabili possono essere sia generali (per esempio materiale di consumo) che dirette, come: spese di personale, noleggi di macchine e attrezzature, missioni e trasferte, consulenze specialistiche, spese amministrative, affitto di locali, borse ed assegni per ricercatori direttamente impegnati nel progetto. Alcuni bandi prevedono che i costi indiretti/spese di funzionamento sono ammissibili nella misura forfettaria pari al 15% (Piemonte, Liguria, Veneto, Campania) o al 12% (Umbria) dei costi diretti del personale.

Umbria, tra i costi ammissibili, nella misura massima del 5% dei costi complessivamente rendicontati, finanzia i costi per tecnici accreditati nel SIAR/SIAN per la preparazione e presentazione della domanda di aiuto e delle domande di pagamento, mentre pone un limite del 5% al riconoscimento delle spese per la divulgazione e le attività trasferimento dei risultati, al fine di non distrarre risorse destinate allo sviluppo dell'innovazione.

3.2 Sottomisura 16.2

La sottomisura 16.2 – “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” – sostiene, attraverso la cooperazione tra più partner, la realizzazione dei progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie finalizzate ad accrescere la competitività e la sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare e in quello forestale. I progetti pilota devono avere come obiettivo l'applicazione e/o l'utilizzo di risultati di ricerca, la cui valorizzazione si ritiene promettente per dare risposte in termini pratici e concreti ai fabbisogni di innovazione delle aziende agricole, agro-alimentari e forestali.

L'intervento, vuole dare risposte concrete alle imprese promuovendo la competitività attraverso il sostegno alla capacità di introdurre innovazione in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, ai processi di adeguamento strutturale in un'ottica di miglioramento quali-quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale, nonché incentivando la sperimentazione e l'adattamento delle nuove tecnologie e dei nuovi processi produttivi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali.

Tipologie di intervento

La sottomisura finanzia la realizzazione di progetti di sviluppo, in fase precompetitiva, compresi i progetti pilota e la creazione di prototipi, finalizzati ad introdurre soluzioni innovative per lo sviluppo di processi,

¹⁴ Il Catalogo Verde contiene tutta l'offerta di servizi formativi regionali per il sistema agricolo e rurale.

prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato, nonché le attività informative e dimostrative volte a divulgarne gli esiti.

L'attuazione della sottomisura 16.2 è prevista in quasi tutti i PSR (18 su 20)¹⁵, ma a Giugno 2017 solamente 8 AdG hanno pubblicato i bandi: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche. L'intervento è attivabile tramite la predisposizione di un progetto di innovazione elaborato secondo uno schema tecnico previsto dal bando, fanno eccezione Piemonte e Umbria.

Difatti, il bando del Piemonte prevede una fase preliminare per la selezione delle proposte progettuali che si concluderà con la redazione di una graduatoria di merito, ed una fase realizzativa per l'attuazione delle sole proposte ammesse a contributo in base alla graduatoria. Le due fasi sopra descritte sono conseguenti l'una all'altra temporalmente; l'avvio della fase realizzativa non è possibile se non si è stati ammessi a finanziamento per la fase preliminare.

Anche l'Umbria¹⁶, nell'avviso per la tipologia d'intervento 16.2.1, ha previsto una procedura suddivisa in due fasi. La prima individua i partenariati che manifestano l'interesse a costituire una Rete o un Polo. La seconda fase seleziona le Reti ed i Poli che presentano i progetti con i punteggi migliori e che vengono ammessi a beneficiare del sostegno per la costituzione ed il funzionamento della Rete e del Polo e per la realizzazione del progetto, sino a concorrenza delle risorse finanziarie stanziare.

Altra peculiarità della sottomisura 16.2 è che la sua attuazione può essere singola (Lombardia, Piemonte, Friuli, Umbria) o in sinergia ad altre misure all'interno di progetti collettivi. In particolare, Emilia Romagna e Toscana hanno attivato la sottomisura solo all'interno dei Progetti Integrati di Filiera; mentre la Lombardia ha pubblicato sia il bando diretto che quello inserito nei PIF. Le Marche, invece, hanno pubblicato i bandi della 16.2 nell'ambito delle Filiere Agroalimentari, delle Filiere corte e mercati locali e dell'Accordo Agroambientale d'Area (AAA). In Veneto il progetto (pilota, dimostrativo o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) viene valutato nell'ambito del processo di istruttoria e valutazione complessiva del Piano delle Attività di un Gruppo Operativo (PA.GO).

Il progetto della sottomisura è presentato dal soggetto Capofila, a cui è stato conferito un mandato collettivo speciale di rappresentanza dai partecipanti del gruppo di cooperazione, il quale presenta la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti e assume la funzione di coordinamento generale. Nel caso dei progetti collettivi il soggetto Capofila è rappresentato dal soggetto Promotore del partenariato. Una specificità in merito, degna di nota, è la disposizione della Lombardia che esclude gli organismi di ricerca dal ruolo di capofila.

Al momento solamente due Regioni hanno pubblicato le graduatorie: la Lombardia ha ammesso a finanziamento 16 domande, mentre la Toscana ha approvato 39 PIF in cui 37 hanno attivato al loro interno la sottomisura 16.2. Le altre AdG sono in fase di istruttoria delle domande.

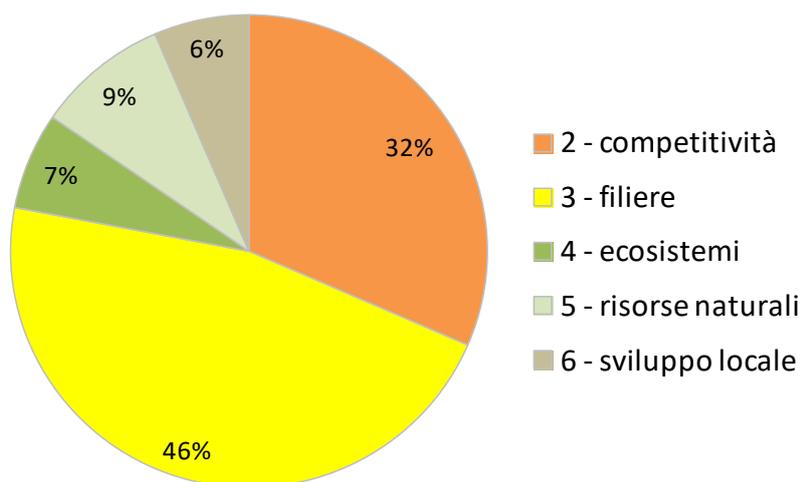
¹⁵ Tranne Campania e Trentino Alto Adige

¹⁶ Nel PSR della Regione Umbria la Sottomisura 16.2 si articola in due tipologie d'intervento: 16.2.1 – *“Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da Reti e Poli di nuova costituzione”*, 16.2.2 – *“Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da altri partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione”*

Dotazione finanziaria

La sottomisura 16.2 risponde ad una molteplicità di fabbisogni individuati nei PSR, associati a diverse Focus Area (FA). Aggregando le risorse assegnate nei bandi per Priorità strategica (Figura 6) risulta evidente l'impegno della spesa verso gli obiettivi economici della competitività e dell'aggregazione di filiera che assieme costituiscono oltre i tre quarti delle dotazioni finanziarie.

Figura 6 – Sottomisura 16.2, riparto percentuale delle risorse assegnate nei bandi per priorità



Fonte: ns. elaborazione su bandi PSR 2014-2020

La ripartizione delle risorse per le singole FA (Tabella 5 in appendice), offre qualche ulteriore dettaglio come la propensione della Toscana agli obiettivi ambientali, in particolare quelli che favoriscono la produzione di energie rinnovabili e la riduzione di emissioni, mentre l'Umbria è orientata verso lo sviluppo delle PMI e in generale delle comunità rurali.

Per quanto l'analisi sia svolta su un numero ristretto di bandi, si evidenzia il collegamento con le FA dedicate al rafforzamento delle filiere agroalimentari e a favorire la competitività delle aziende agricole attraverso il rinnovamento strutturale e la diversificazione produttiva; ciò è riconducibile anche al fatto che la metà dei bandi considerati vengono attivati all'interno dei Progetti di Filiera.

Considerando, inoltre, la ripartizione della dotazione finanziaria per Focus Area, si nota che la maggior parte delle AdG puntano su uno o pochi obiettivi ed in particolare sulle 3A e 2A; mentre Umbria e Toscana distribuiscono in maniera più diffusa le risorse assegnate alla sottomisura.

Beneficiari

L'analisi dei soggetti ammessi a beneficiare evidenzia che la sottomisura si rivolge a forme di aggregazione/integrazione (es. Associazioni temporanee, Reti di imprese, Poli, Gruppi di cooperazione) variamente costituite tra operatori del settore agricolo ed agroindustriale, alimentare, forestale; i soggetti della ricerca, sperimentazione e del trasferimento tecnologico; associazioni di produttori. Anche i Gruppi Operativi possono essere beneficiari della sottomisura 16.2, tra i bandi pubblicati c'è il caso del Veneto che prevede il sostegno solamente per i GO riconosciuti nel tipo di intervento della 16.1.1.

I componenti del partenariato, che devono coinvolgere almeno due soggetti¹⁷, sono diversificati, ma con un punto fermo, la presenza nell'aggregazione di imprese del settore agricolo, agroindustriale, forestale (in forma sia singola che associata). Per di più, in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Marche i bandi pubblicati per la sottomisura 16.2, dispongono la presenza obbligatoria nel partenariato anche dell'organismo di ricerca; mentre in Friuli Venezia Giulia, il Polo è composto, oltre che dall'impresa agricola o forestale, da almeno un organismo di consulenza o un soggetto del settore della ricerca.

Andando ad analizzare alcune specificità territoriali si osserva che, oltre alle categorie sopra elencate, il Piemonte identifica tra i possibili beneficiari anche gli enti locali; mentre in Lombardia tra i soggetti ammessi nell'aggregazione vi sono le società di distretto accreditate ai sensi della normativa regionale. In Friuli e nelle Marche, la cooperazione si estende anche agli organismi di consulenza (pubblici o privati). Inoltre la Regione Marche, per la specificità del bando sugli Accordi Agroambientali d'Area, fissa che i soggetti richiedenti debbano essere i Comuni, gli Enti gestori delle aree protette e le associazioni di agricoltori (escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali).

Nel Veneto, nell'ambito del Piano delle Attività di un Gruppo Operativo (PA.GO), è previsto che i partner progettuali possono essere *effettivi* o *associati*. Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili, anche finanziariamente, di attività specifiche del Piano e, pertanto, saranno beneficiari del contributo. Per partner associati si intendono i soggetti che sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del Piano senza alcuna responsabilità di tipo finanziario e senza quindi la possibilità di accedere al sostegno, e che svolgono un ruolo effettivo ed operativo nell'ambito del PA.GO. Almeno un partner effettivo è un'impresa del settore agricolo e agroalimentare, o relativa associazione.

Riguardo la localizzazione delle imprese agricole/forestali (partner obbligatori) coinvolte nel progetto, si osserva che tutti i bandi attivati hanno disposto che queste devono essere operanti sul rispettivo territorio regionale con almeno un unità produttiva; mentre per gli Organismi di Ricerca, così come gli esperti ed imprese operanti in settori collegati, non vi è alcun vincolo di localizzazione.

Criteri di selezione e valutazione

La valutazione dei progetti pilota avviene mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione, escludendo quelli che non raggiungono un punteggio totale al di sotto della soglia minima prevista nel bando.

I criteri di selezione indicati dalle AdG che hanno pubblicato i bandi, individuano come principio guida prevalente la validità della proposta progettuale, che riguarda diversi elementi di valutazione:

- chiarezza e completezza del contenuto progettuale in termini di attività e articolazione, tempistica, adeguatezza delle risorse umane e strumentali,
- sostenibilità economica e finanziaria del progetto e ripartizione tra i partner;
- ricaduta potenziale della proposta in termini di applicabilità dei risultati;
- grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta.

Oltre alla validità progettuale, quasi tutti i bandi valutano i progetti sulla base della composizione del partenariato, intesa come caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali dei partner, e della

¹⁷ Lombardia e Marche richiedono che l'aggregazione sia costituita da almeno 3 partecipanti: 2 o più fra imprese agricole e/o agroindustriali, e da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione

rispondenza del progetto agli obiettivi individuati dal PSR. Riguardo a quest'ultimo criterio, Marche e Umbria individuano tematiche specifiche. Le Marche premiano i progetti pilota finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi: tutela della biodiversità, tecniche a basso impatto ambientale e biologiche, mitigazione dei cambiamenti climatici, risparmio energetico, prevenzione del rischio idro-geologico, sicurezza alimentare e introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole. L'Umbria, invece, riconosce un punteggio ai progetti che contribuiscono al miglioramento della produttività o della sostenibilità (riduzione degli input e dei carichi inquinanti, introduzione di metodologie di controllo e certificazione).

Altro principio alla base dei criteri di selezione è il trasferimento e diffusione dei risultati (elemento presente in tutti i bandi pubblicati). Le AdG valutano suddetto criterio in relazione alle attività di divulgazione previste, anche in termini di strumenti utilizzati e soggetti coinvolti.

Infine, altri parametri a cui viene attribuita una premialità sono l'integrazione di filiera (Friuli Venezia Giulia, Toscana ed Emilia Romagna) e il collegamento con altre misure/sottomisure di interesse forestale del PSR Piemonte.

Spese ammissibili

Le spese sostenute dai singoli soggetti che costituiscono la partnership sono ammissibili entro i limiti e le quote di ripartizione previste nel progetto e approvate con la domanda di sostegno. Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno. I costi relativi al progetto devono essere congrui e ragionevoli.

Le tipologie di spesa ammesse a finanziamento, per la realizzazione del progetto di cooperazione, sono più o meno le stesse in tutti i bandi e sono relative a:

- personale (a tempo indeterminato, a tempo determinato e a contratto) dedicato alla realizzazione del progetto;
- consulenze, studi e servizi, relativi a studi di fattibilità, animazione, gestione, coordinamento, ricerche, analisi, realizzazione e altre attività inerenti al progetto; nonché i costi per la realizzazione di azioni per la divulgazione e il trasferimento dei risultati;
- materiali di consumo, cioè beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto;
- macchinari e attrezzature, impiegati nella realizzazione del progetto. La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto. I costi di realizzazione di prototipi di macchinari e attrezzature innovativi sono, invece, interamente imputabili;
- missioni e viaggi, riguardanti i costi di viaggio, vitto e alloggio necessari alle attività di progetto;
- realizzazione di opere e lavori, direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- investimenti immateriali, quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- costituzione associativa, per la formalizzazione dell'aggregazione;
- pubblicità, inerenti i costi per l'informazione e la pubblicità sugli interventi finanziati dal FEASR;
- spese generali, direttamente collegate al progetto e calcolate in misura forfettaria.

Le spese generali sono riconosciute nella misura massima del 15%, ai sensi del Reg UE 1303/2013. Nei bandi pubblicati, 5 Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna) adottano il limite massimo previsto dal Regolamento; mentre in Umbria tali spese non possono superare la soglia del 12%, in Toscana del 10% e nelle Marche sono ammesse fino ad una somma forfettaria dell'8%.

Non mancano, tuttavia, delle particolarità in merito al riconoscimento delle spese ammissibili nei bandi pubblicati dalle Adg.

La Lombardia pone alcune restrizioni in merito ai costi della cooperazione (costituzione, progettazione, coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione) che non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, fissando anche un massimo di 30.000 € (25.000€ nei PIF); e ai costi per la diffusione dei risultati che devono rientrare nel 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 50.000 € (35.000€ nei PIF); infine i costi di pubblicità, non riconosciuti nel bando PIF, sono ammessi fino ad un massimo di 200 €.

In Umbria nel bando della sottomisura 16.2.1 riservato a Reti o Poli, le spese di funzionamento (costi per la costituzione, costi gestione e spese generali) sono riconosciute per ogni anno di durata del progetto e non possono eccedere il 25% della spesa sostenuta per l'anno in cui vengono imputate. In più, in entrambe le sottomisure attivate (16.2.1 e 16.2.2), le spese per la divulgazione e le attività trasferimento dei risultati del progetto sono limitate ad un massimo del 5% dei costi complessivamente rendicontati, al fine di non distrarre risorse destinate allo sviluppo dell'innovazione.

La Regione Marche, invece, stabilisce che i costi di cooperazione (studi di fattibilità, costituzione, progettazione, coordinamento e gestione), complessivamente, non possono superare il 15% di quelli totali ammissibili. Mentre, i costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati devono essere pari almeno al 5% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento e non superare il 20% di tali importi.

4. Alcune considerazioni di sintesi

La ricognizione effettuata a giugno 2017 delinea una situazione ancora molto provvisoria per le numerose AdG che devono ancora avviare le procedure di attuazione delle sottomisure. Considerando la parzialità del quadro si possono però mettere già in evidenza alcuni aspetti che caratterizzano le strategie di intervento sul territorio delle due misure analizzate.

Gli ambiti di innovazione si concentrano in particolare sulle priorità economiche (competitività) ed ambientali (sostenibilità), meno diffuse le tematiche inerenti l'agricoltura sociale, specie nel contesto formativo ed informativo. Come ci si poteva attendere, a livello settoriale, la zootecnia è un ambito di interesse specie delle regioni del Nord, così come la forestazione. Poco coinvolte al Nord invece le Focus Area comprese nella sesta Priorità, che sono più presenti nella programmazione degli interventi delle regioni del Centro-Sud.

L'approccio innovativo non caratterizza solo le finalità degli interventi ma anche le modalità con cui le AdG hanno implementato le sottomisure, ed in particolare la 16.1 e la 16.2. Infatti a differenza della due prime sottomisure della M1, quelle relative alla cooperazione adottano differenti approcci per raggiungere obiettivi analoghi. Sarà interessante verificare come questi diversi percorsi riescono a sviluppare progetti di partenariato locale capaci di produrre idee e soluzioni innovative per le aree rurali.

Vi sono alcune AdG che hanno puntato molto su queste misure investendo fin da subito ingenti risorse o addirittura impegnando l'intero budget di spesa. In effetti considerando che questi interventi hanno l'obiettivo di facilitare il recepimento e il trasferimento di innovazioni materiali ed immateriali, appare logico che vengano attuati prima o al massimo in concomitanza con le altre misure.

La disponibilità di un contesto sociale "fertile" opportunamente formato, informato e magari organizzato anche in forme aggregative, può effettivamente cogliere più rapidamente le opportunità di sviluppo che ogni PSR offre. D'altro canto è comprensibile che i vincoli procedurali, normativi e finanziari condizionino molto le scelte del programmatore favorendo l'avvio degli interventi meno problematici e dal forte "tiraggio" in termini di spesa pubblica.

Sta al Decisore Pubblico trovare una via che coniughi le esigenze strategiche a quelle operative non sottovalutando l'importanza di queste sottomisure propedeutiche al trasferimento dell'innovazione.

5. Riferimenti bibliografici e documentali

- ISMEA (2017), FEASR 2014-2020. Indicatori Target. Ricognizione a livello territoriale per Focus Area. Aggiornamento al 20 Febbraio 2017, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma.
- Ascione E., Ugati R. (a cura di) (2017), Lo stato di avanzamento delle sottomisure 16.1 e 16.2. L'analisi dei bandi pubblicati al 31 Gennaio 2017, gruppo Innovazione, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma
- Arzeni A., De Franco R, Izzi F., Lo stato di avanzamento della misura 1 dei PSR 2014-2014. L'analisi dei bandi pubblicati al 1° Dicembre 2016, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma

6. Appendice

Tabella 2 – Sottomisura 1.1, spesa pubblica assegnata nei bandi per Focus Area (migliaia di euro)

Adg	Priorita e Focus Area															Totale
	2		3		4			5					6			
	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	
Piemonte	706	867	467	467	1.515			467		266	467	467		1.167		6.854
Valle d'Aosta	40	88			46											174
Lombardia																500
Liguria																0
Bolzano ¹																900
Trento																0
Veneto	4.150	1.050			2.300											7.500
Friuli V.G.	665	350	350		1.225					175		350	35	350		3.500
Emilia Romagna	2.000	650	1.000	180	1.970			240		200	220	250		190	145	7.045
Toscana																2.000
Umbria																4.700
Marche																0
Lazio																2.000
Abruzzo	853	556	124		396							49	74		247	2.300
Molise																0
Campania																0
Puglia																0
Basilicata																0
Calabria																0
Sicilia																0
Sardegna ²																-
ITALIA	8.414	3.561	1.940	647	7.452			707		641	687	1.116	109	1.707	392	37.474

Note: ¹totale 1.1 e 1.2; ²sottomisura non attivata

Fonte: bandi pubblicati dalle AdG al 30/6/2017

Tabella 3 – Sottomisura 1.2, spesa pubblica assegnata nei bandi per Focus Area (migliaia di euro)

Adg	Priorita e Focus Area															Totale
	2		3		4			5					6			
	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	
Piemonte	771	959	959	959	2.505			959		865	959	959		105		10.000
Valle d'Aosta	22				7											29
Lombardia																4.000
Liguria	500				400					150			150			1.200
Bolzano ¹																0
Trento																1.000
Veneto	575		300		600											1.475
Friuli V.G.																0
Emilia Romagna																0
Toscana																0
Umbria																0
Marche	1.200				600											1.800
Lazio																0
Abruzzo																0
Molise																0
Campania																0
Puglia																0
Basilicata																0
Calabria																1.500
Sicilia																0
Sardegna ²																-
ITALIA	3.068	959	1.259	959	4.112			959		1.015	959	959	150	105		21.004

Note: ¹dato non disponibile (nel bando unico, 1.1 e 1.2, è indicata la dotazione finanziaria complessiva);

Fonte: bandi pubblicati dalle AdG al 30/6/2017

Tabella 4 – Sottomisura 16.1, spesa pubblica assegnata nei bandi per Focus Area (migliaia di euro)

Adg	Priorita e Focus Area															Totale	
	2		3		4			5					6				
	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		
Piemonte																	7.540
Valle d'Aosta ¹																	-
Lombardia																	
Liguria	200																200
Bolzano			1.080														1.080
Trento																	2.550
Veneto	950		950		100	850	100			100	100	100					3.250
Friuli V.G.																	250
Emilia Romagna	4.206				1.337	5.839	794	1.020		1.550	1.413	1.880					18.039
Toscana																	1.000
Umbria	1.200		1.800	1.200										1.200	600		6.000
Marche	600																600
Lazio																	
Abruzzo																	
Molise																	
Campania	150		150		150			100		100	100	100	150				1.000
Puglia	1.050																1.050
Basilicata			2.800														2.800
Calabria																	
Sicilia	0																
Sardegna	50	50	450	50	50							50	50				750
ITALIA	8.406	50	7.230	1.250	1.637	6.689	894	1.120		1.750	1.613	2.130	1.400	600			46.109

Note: ¹sottomisura non attivata

Fonte: bandi pubblicati dalle AdG al 30/6/2017

Tabella 5 – Sottomisura 16.2, spesa pubblica assegnata nei bandi per Focus Area (migliaia di euro)

Adg	Priorita e Focus Area															Totale	
	2		3		4			5					6				
	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		
Piemonte			1.500														1.500
Valle d'Aosta ¹																	-
Lombardia	5.000																5.000
Liguria																	
Bolzano ¹																	-
Trento ¹																	-
Veneto	1.500		1.500		1.500												4.500
Friuli V.G. ²	300		300														600
Emilia Romagna			10.000														10.000
Toscana	2.741		4.064	500	1.787			674		1.263	2.065	450					13.544
Umbria	3.600		3.600	1.600									1.600	1.600			12.000
Marche	2.500																2.500
Lazio																	
Abruzzo																	
Molise																	
Campania ¹																	-
Puglia																	
Basilicata																	
Calabria																	
Sicilia	0																
Sardegna	0																
ITALIA	15.641		20.964	2.100	3.287			674		1.263	2.065	450	1.600	1.600			49.644

Note: ¹sottomisura non attivata, ²riparto per FA stimato

Fonte: bandi pubblicati dalle AdG al 30/6/2017